





1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

CLIL ALL'UNIVERSITÀ:

sviluppo di percorsi didattici innovativi

a cura di
Gloria Gabbianelli

CLIL ALL'UNIVERSITÀ:

sviluppo di percorsi didattici innovativi

a cura di Gloria Gabbianelli

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

[Print] ISBN 9791257650209

[PDF] ISBN 9791257650186

[ePub] ISBN 9791257650193

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2026

© 2026, Urbino University Press

Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

Sommario

7

Introduzione

13

Il progetto didattico in LS/CLIL @UNIURB. Un primo bilancio

Flora Sisti

37

A brief introduction to the CISDEL 'CLIL teaching Assistance Centre'. A GEPS area case study

Catherine Lea Farwell

57

Metodologia CLIL nella classe di cinese: una proposta di progettazione didattica online

Gloria Gabbianelli

77

CLIL e insegnamento universitario della letteratura inglese: un caso di studio

Maria Elisa Montironi

93

Inglese in psicologia: origini, impatto e benefici

Patricia Barzotti, Rowena Coles, Maria Gabriella Pediconi

107

Un approccio graduale all'uso dell'inglese nell'insegnamento dell'Economia Aziendale in ambito universitario. Sfide e opportunità

Annalisa Sentuti

METODOLOGIA CLIL NELLA CLASSE DI CINESE: UNA PROPOSTA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA ONLINE

CLIL methodology for the Chinese lesson: an online
instructional proposal

Gloria Gabbianelli
Università degli Studi di Urbino

Abstract

Questo contributo presenta una proposta didattica per l'insegnamento del cinese con metodologia CLIL realizzata in modalità online. Nella prima parte si illustreranno la situazione e le sfide dell'applicazione della metodologia CLIL in cinese nel sistema educativo italiano. La seconda parte dell'articolo presenterà una proposta applicativa per un ciclo di lezioni di cultura cinese interamente svolto online in contesto universitario, illustrandone obiettivi, criteri metodologici e progettazione, al fine di suggerire strategie didattiche CLIL che rendano efficace l'esperienza linguistica degli studenti nella classe di cinese. La descrizione di attività didattiche ideate per studenti di lingua cinese intende mostrare come l'uso di tecnologia integrata alla metodologia CLIL possa portare un valore aggiunto nel percorso di apprendimento linguistico di lingua straniera, incrementando motivazione, creatività, competenze linguistiche e trasversali degli apprendenti.

This paper presents a didactic proposal for teaching Chinese culture with CLIL methodology conducted in online mode. The first part presents the situation and the challenges of the application of the Chinese CLIL methodology in the Italian educational system. The second part presents an operational proposal for a cycle of lessons in Chinese culture entirely carried out online in a university context, illustrating its objectives, methodological criteria and design, to suggest CLIL teaching strategies that make students' language experience in the Chinese classroom more effective. The description of didactic activities designed for Chinese language learners intends to show how the use of didactic technology integrated

with CLIL methodology can bring added value to the foreign language learning pathway, increasing learners' motivation, creativity, linguistic and transversal skills.

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni la didattica delle lingue a distanza in modalità digitale ha acquisito sempre più popolarità. Grazie all'uso di tecnologie sempre più dinamiche e facili da usare, troviamo ormai ampia offerta formativa in modalità digitale, sia pubblica che privata (Lin, Zheng & Zhang 2017). In ambito universitario già da tempo la formazione è integrata da risorse online attraverso la modalità del *blended-learning*, grazie alla quale gli studenti possono manipolare individualmente contenuti messi a loro disposizione in modalità asincrona (Trentin 2021). Nonostante le enormi potenzialità della didattica online e il continuo sviluppo di software sempre più funzionali all'insegnamento, non sono poche le sfide da affrontare per chi progetta, svolge e anche per chi usufruisce di corsi online. Adeguare l'insegnamento ad una dimensione diversa da quella di una lezione svolta in un'aula fisica e in presenza richiede, infatti, un ripensamento di metodi e approcci e altresì dei ruoli dei soggetti coinvolti nel processo di insegnamento e apprendimento. È necessario risolvere difficoltà dovute alla fruibilità dell'oggetto dell'insegnamento, come la diversa accessibilità ai mezzi digitali, come pc o tablet, o alla rete internet, e le reazioni emotive di docenti e studenti all'uso dei nuovi mezzi didattici (Pinto-Llorente, Sánchez-Gómez & García-Peñalvo 2015).

L'intento di risolvere tali complessità e di rendere l'insegnamento online sempre più efficace ha stimolato ricerche e sperimentazioni sugli strumenti tecnologici, soprattutto a seguito della pandemia che ne ha reso necessario l'impiego (Trentin 2020). Infatti, l'improvvisa esigenza di fare completamente riferimento ai soli strumenti tecnologici ha stimolato l'adozione di approcci didattici ad essi adeguati, al fine di sfruttarne al meglio le potenzialità. Nel nostro caso la scelta è caduta sulla metodologia didattica *Content and Language Integrated Learning* (CLIL) per ragioni annesse alle caratteristiche di questo approccio e alla sua applicazione in contesto online. In questo contributo sarà descritto il progetto di un corso di cultura cinese in modalità CLIL svolto in contesto universitario e interamente online.

1. LE SFIDE DELLA METODOLOGIA CLIL PER LA CLASSE DI CINESE

Il metodo educativo CLIL è stato fortemente sostenuto dall'Unione Europea quale approccio innovativo volto a contribuire al miglioramento della qualità educativa degli studenti di tutti gli Stati membri (Cinganotto 2017). Prevedendo l'insegnamento di una materia disciplinare in una lingua diversa da quella madre, l'obiettivo del CLIL è, da un lato, facilitare l'apprendimento della lingua straniera (LS) e del contenuto disciplinare (Marsh *et al.* 2010), dall'altro, supportare la preparazione degli studenti a vivere e lavorare in ambienti multilinguistici e multiculturali (Eurydice 2006; Harrop 2012). In Italia il CLIL è reso obbligatorio nell'ultimo anno degli istituti tecnici e dal terzo anno dei licei linguistici delle scuole secondarie di secondo grado dal DPR 88/89 del 2010 (Cinganotto, 2016); più di recente è stato integrato anche nell'insegnamento di scuole primarie e secondarie di primo grado (Legge 107/2015). Secondo la normativa le scuole devono impartire una materia disciplinare in lingua straniera, che generalmente è ampiamente identificata nell'inglese e applicata, come scelta più frequente, all'insegnamento della storia (Cinganotto 2017).

Le sperimentazioni CLIL con l'uso del cinese quale lingua veicolare non sono numerose. In contesto internazionale alcune ricerche hanno documentato esperienze CLIL in scuole australiane (Orton & Zhang 2014) e proposto realizzazioni didattiche di lezioni in cinese con l'uso del tablet in classe (Orton & Cui 2013; 2016). Per quanto riguarda l'Italia, alcuni progetti sono stati avviati nella scuola secondaria di secondo grado. Nelle sezioni sperimentali di Licei Scientifici Internazionali con opzione di lingua cinese, presso i Convitti Nazionali, sono state avviate esperienze di didattica in lingua cinese di due materie curriculari, geografia nel biennio e storia nel triennio (Langé 2018), secondo un'organizzazione che prevede la lezione impartita da docenti madrelingua in compresenza con i docenti della disciplina. Una sperimentazione svolta presso la Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli" di Torino ha riguardato l'insegnamento dell'educazione musicale che ha coinvolto gli studenti nello studio di brani in cinese con un approfondimento linguistico sulla LS (Regis 2018).

Il limitato numero di ricerche e sperimentazioni è probabilmente connesso alle complesse sfide che pone la scelta dell'adozione del CLIL in cinese per l'insegnamento di una disciplina curriculare. In primis il ruolo

del docente e quello della sua formazione ricoprono aspetti di rilievo. Per una progettazione efficace che prevede di impartire lezioni disciplinari, di storia o geografia o altra materia, mediate dal cinese standard, è necessario un lavoro condiviso tra il docente della disciplina, il madrelingua e il docente di lingua. Sarà inoltre fondamentale progettare ed offrire una formazione specifica ai docenti che utilizzano la metodologia CLIL insegnando attraverso la lingua cinese. Tali aspetti rendono la realizzazione di lezioni CLIL particolarmente dispendiosa in termini di risorse e tempo di lavoro. Nel contesto universitario la possibilità di applicare la metodologia CLIL anche nei corsi di lingua rende questo passaggio più agile, concentrando in un unico esperto, evidentemente anche formato in metodologia CLIL, il compito di veicolare un contenuto attraverso la LS. La creazione di materiali didattici mirati alle necessità della lezione CLIL è un altro dei grandi compiti di cui deve farsi carico il docente aggiungendo un impegno preparatorio consistente. La terza sfida dell'applicazione del metodo CLIL in cinese è legata alle caratteristiche della LS che fin dalle basi richiede un impegno consistente per lo studio di toni e caratteri, assenti in italiano, e di un lessico ricco, vario e privo di tratti morfologici rilevanti, aspetti, questi, che rendono la padronanza del cinese impegnativa (Orton & Cui 2016). Nel contesto di apprendimento con orientamento CLIL, l'uso della LS per veicolare contenuti disciplinari deve adeguarsi agli obiettivi di apprendimento delle materie insegnate con la lingua CLIL, così come alle competenze (ascolto, parlato, lettura e scrittura) nella LS. Pur mantenendo un alto grado di flessibilità nella realizzazione della lezione, si dovrà tener conto di quanto contenuto è effettivamente comprensibile per l'apprendente¹. Considerata la distanza tipologica tra italiano, lingua madre degli apprendenti, e cinese, i tempi di apprendimento sono notoriamente più dilatati rispetto a quelli per l'apprendimento di lingue più vicine. Questo comporta tempi necessariamente più lunghi per ottenere una padronanza che permetta agli studenti di seguire una lezione anche parzialmente in cinese. Inoltre, la lezione CLIL presentando un contenuto disciplinare, in aggiunta alla competenza morfosintattica della LS, include necessariamente l'insegnamento

1 I dati della sperimentazione presso il Convitto di Torino segnalano l'impiego di più codici linguistici durante la lezione, con un rapporto indicativo che vede prevalente l'uso di italiano (50%) e inglese (40%), solo il 10% dei contenuti è veicolato in cinese (Regis 2018, p. 100).

di un lessico specialistico riferito alla disciplina insegnata. La competenza lessicale in cinese, lingua dotata di un ricco e vario vocabolario, e di natura morfo-sillabica (Arcodia 2008), costituisce una sfida altrettanto ardua per gli studenti.

Con l'obiettivo di superare tali sfide questo progetto propone delle possibili soluzioni pratiche e presenta l'esempio di un percorso didattico sulla cultura in un modello di lezione CLIL con la lingua cinese, tenendo conto della necessità di elaborazione di materiali adeguati che rendano proficuo e coinvolgente il percorso di apprendimento. Il modello presentato riguarda un percorso svolto interamente online che ha integrato alla metodologia CLIL strumenti tecnologici con l'obiettivo di apportare vantaggi in termini di efficacia e coinvolgimento all'apprendimento.

2. LA PROGETTAZIONE CLIL ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI E MULTIMEDIALI

Il buon funzionamento di un progetto didattico ha gran parte del proprio successo in una solida progettazione. Tale principio è ancora più valevole quando insegnanti e studenti si avvicinano alla pratica didattica con strumenti nuovi e in continuo aggiornamento, come gli strumenti tecnologici. L'applicazione della tecnologia digitale nella didattica delle lingue permette sia di amplificare il senso di autenticità del contesto, sia di aumentare le modalità partecipative dei soggetti coinvolti (Gilardoni & Cerizza 2023). Grazie all'impiego di risorse digitali, quali video e audio, software, piattaforme e-learning, app, e reti sociali web di comunicazione, gli studenti hanno la possibilità di essere proiettati in una dimensione di apprendimento completamente immersiva e coinvolgente e di aver accesso a contenuti autentici (Li & Lan 2022). Gli strumenti tecnologici e *web-based* sono quindi particolarmente utili quando il contesto di apprendimento è geograficamente molto distante da quello d'uso della LS; in questo modo, è favorita l'esposizione alla LS e la motivazione a sperimentare ambienti, seppur virtuali, rappresentativi della cultura e della lingua di studio (Shadiev & Wang 2022).

La tecnologia ha, inoltre, la grande potenzialità di favorire le attività interattive. Concependo l'apprendimento come un'esperienza di collaborazione, conoscenze e competenze si sviluppano attraverso l'interazione e la negoziazione dei significati (Vygostky 1978). L'impiego di spazi virtuali

utilizzati in un progetto didattico, come chat, blog, pagine di piattaforme web o social network, permette allo studente di attivare pienamente i processi di apprendimento collaborativo, non soltanto tra pari grado ma anche tra studenti e insegnanti. Usando questi strumenti lo studente può divenire il protagonista della sua formazione, partecipando con un ruolo attivo e, allo stesso tempo, assimilando quanto è prodotto dagli altri partecipanti.

Emerge in modo chiaro quanto queste caratteristiche siano conformi ai principi del metodo CLIL. Innanzitutto, tale metodo favorisce l'esposizione alla LS e l'autenticità del contesto. Nelle lezioni CLIL, la lingua straniera viene utilizzata per acquisire conoscenze e competenze, creando un ambiente reale e autentico per praticare la LS. Tali lezioni si basano su modelli di apprendimento orientati alla pratica e all'apprendimento collaborativo basato su compiti e creano, quindi, un senso di comunità e interazione all'interno della classe. In questo contesto di apprendimento si crea un reale bisogno comunicativo, sia per la ricezione che per la produzione di LS, che incoraggia la negoziazione del significato e l'interazione fondamentali per il processo di apprendimento. Di conseguenza, quando si insegnano materie disciplinari integrate con la lingua, si favorisce un insegnamento interattivo che sostiene un ancor più alto livello di competenza sia linguistica che disciplinare. Gli studenti, infatti, devono rielaborare i contenuti della lezione CLIL dai punti di vista della lingua e della disciplina, approfondendo e integrando quanto sarebbe richiesto in due insegnamenti distinti, quello linguistico e quello disciplinare (Goodwin 2000). In aggiunta, il focus spostato sui contenuti della materia favorisce la motivazione degli studenti meno interessati al solo apprendimento linguistico. Nell'approccio CLIL, l'enfasi è posta sul contenuto piuttosto che sulla lingua, e i benefici dell'uso di una lingua straniera sono percepiti a livello di strategie d'uso piuttosto che a livello specificamente grammaticale. L'attenzione al contesto aiuta quindi gli studenti a imparare a usare la lingua con maggiore competenza, riducendo le barriere emotive che spesso la inibiscono (Sisti 2015).

L'integrazione, dunque, delle tecnologie alla didattica CLIL non può che amplificare le caratteristiche di esposizione, interazione-negoziazione e pratica orientata all'azione². In un ambiente in cui l'insegnante utilizza il

2 Nell'ambito del progetto CLIL nelle scuole superiori promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, E-CLIL definisce un nuovo approccio al CLIL: apprendimento in-

CLIL, strumenti digitali come video, applicazioni, siti web, ecc., mettono il discente nella condizione di “vivere” il contesto di apprendimento CLIL come reale, anche se è proiettato in tali contesti da casa propria e attraverso uno schermo. Tuttavia, l’uso delle risorse tecnologiche nell’insegnamento CLIL erogato in un contesto frontale in un’aula fisica non è lo stesso di quello in una situazione di apprendimento a distanza, dove questi strumenti sostituiscono completamente l’aula reale. Per la realizzazione del progetto in modalità CLIL è stato fondamentale il prezioso supporto dello sportello di consulenza del Centro Integrato Servizi Didattici ed E-Learning (CISDEL), attivo all’Università di Urbino³. Una consulente ha supportato tutto il percorso didattico dalla progettazione alla assistenza, sia in fase di svolgimento che di riflessione post-didattica, permettendo l’efficace svolgimento del corso. Il percorso didattico in lezioni CLIL integrato alle risorse tecnologiche e *web-based* è descritto nei seguenti paragrafi.

3. IL PROGETTO DIDATTICO

3.1 Contesto e partecipanti

Durante l’a.a. 2019/2020, quando la pandemia rese necessaria la didattica a distanza, abbiamo tenuto, presso l’Università di Urbino, un corso online in modalità CLIL, sul tema dell’etichetta e dei comportamenti a tavola nella cultura cinese. Il progetto si è svolto nell’ambito delle lezioni del corso di lingua cinese di laurea magistrale del percorso di laurea in Comunicazione Interculturale D’Impresa (CIDI). Sebbene l’approccio CLIL preveda l’uso di una LS per veicolare contenuto disciplinare, generalmente individuato in insegna-

tegrato di lingua e contenuto, supportato dall’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione. Il progetto E-CLIL è stato promosso al fine di coniugare l’apprendimento di contenuti disciplinari con lo sviluppo di competenze in LS e la promozione di competenze digitali. Cfr. Barbero Teresina, Graziano, Alba (2014), *Progettare percorsi CLIL usando le tecnologie*, in *E-CLIL: per una didattica innovativa*, a cura di G. Langé, L. Cinganotto. Torino: Loescher, pp. 49-62. Linea guida del progetto e-clil, http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/90ce1993-e3ba-4fc8-916b-171292f31ea9/linee_guida_progetto_eclil.pdf, p. 9.

3 Il Centro Integrato Servizi Didattici ed E-Learning (CISDEL) dell’Università di Urbino promuove la didattica universitaria sia in presenza sia a distanza, offre servizi di formazione alla didattica, all’apprendimento e alla ricerca finalizzate all’innovazione didattica sia a studenti che a docenti, nonché servizi di consulenza e supporto alla didattica dedicati ai docenti (<https://universitysocialteaching.uniurb.it/index.php/cisdel/>).

Si vedano in questo volume i contributi di Sisti e Farwell.

menti diversi da quelli linguistici, la sperimentazione si è svolta nell'ambito di un corso di lingua straniera, presentando un contenuto culturale. Questo ha, da un lato, reso più agevoli progettazione e didattica, potendo individuare nella stessa persona competenza sia linguistica che disciplinare, dall'altro la scelta di sperimentare tale metodologia nel corso magistrale ha permesso di poter contare su una competenza linguistica da parte degli studenti che permettesse l'uso integrale della LS, consentendo di erogare un percorso integralmente in cinese che approfondisse contenuti culturali. Lo studio di una lingua straniera, infatti, non può eludere da quello della cultura che la ha prodotta, così come, all'inverso, non si riescono a comprendere appieno alcuni aspetti culturali senza aver conoscenza della lingua che li descrive. Nella nota figura proposta da Do Coyle, Philip Hood e David Marsh (2010), il triangolo rappresentato dalle tre punte, *Communication*, *Cognition* e *Content*, è collocato all'interno del cerchio *Culture*, per indicare che acquisire la conoscenza in una lingua implica anche capirne e incorporarne la cultura. Considerare tale connessione è particolarmente di aiuto all'apprendimento linguistico: lo studio dello strumento linguistico e quello della realtà descritta diventano inseparabili quando il contesto culturale in cui è previsto l'utilizzo di una LS è geograficamente distante da quello di studio, altresì quando le espressioni e il lessico della LS non trovano specifiche rese corrispondenti nelle lingue madri degli studenti. Per padroneggiare l'uso del lessico cinese e afferrarne pienamente i significati è necessario, in alcuni casi, conoscere le sfumature e gli specifici aspetti della cultura cinese (Zhu 2020).

Nel secondo semestre 15 studenti universitari del primo e del secondo anno, iscritti a corsi di lingua cinese e con un livello intermedio di conoscenza della LS (HSK 3-4)⁴, hanno partecipato al progetto. La loro partecipazione è stata volontaria e sono stati informati che durante il corso sarebbe stata condotta una ricerca sull'apprendimento del cinese. Il progetto ha coinvolto tre docenti, di cui uno italiano che ha svolto tutte le lezioni e altri due, di madrelingua cinese, intervenuti in due diverse lezioni presentando materiali integrativi.

4 Il Chinese Proficiency Test o HSK (*Hànyǔ huǐpíng Kǎoshì* 汉语水平考试) è un esame riconosciuto a livello internazionale, in linea con il *Chinese Language Proficiency Scales for Speakers of Other Languages*. Al momento del progetto la versione attiva e di riferimento era HSK 2.0. Una recente rimodulazione del test ha elaborato la nuova versione HSK 3.0. www.chinesetest.cn.

3.2 La scelta dei contenuti

Il corso CLIL ha previsto sei lezioni online svolte sulla piattaforma Zoom dell'Università, ciascuna della durata di 120 minuti; l'intero percorso educativo è durato sei settimane, quasi un semestre. Seguendo il focus delle buone maniere e il galateo a tavola nella cultura cinese, ogni lezione ha approfondito un aspetto del tema conduttore. La scelta dell'argomento è stata guidata dagli obiettivi formativi previsti dal corso, che nel contesto di un percorso di laurea in Comunicazione Internazionale D'Impresa prevede anche l'acquisizione di contenuti di area economico e socioculturale. Nel contesto culturale cinese i comportamenti a tavola sono definiti da azioni e tempi precisi e standardizzati, che distinguono ruoli e relazioni tra le persone dell'azione sociale rappresentata dalla condivisione del pasto, sia in contesto familiare che in quello di lavoro. Ogni aspetto è a sua volta accompagnato o descritto da espressioni linguistiche che definiscono tali ruoli o tali relazioni. I contenuti presentati durante le lezioni sono stati individuati in sette aree tematiche:

- **Cibo** 中国菜 *zhōngguó cài*: i cibi cinesi e l'ordine in cui vengono serviti.
- **Bevande** 中国饮料 *zhōngguó yǐnliào*: bevande cinesi servite a tavola; in quali occasioni vengono bevute.
- **Stoviglie** 餐具 *cānjù*: le principali stoviglie utilizzate per mangiare e bere in Cina; descrizione di una tipica tavola cinese.
- **Significato e uso delle bacchette** 筷子意义和使用 *kuàizǐ yìyì hé shǐyòng*: significato culturale delle bacchette usate per mangiare; descrizione del loro uso; comportamenti giusti e sbagliati a tavola in riferimento al loro uso.
- **Regole per sedersi** 入座/入席 *rùzuò/rùxí*: norme sulla disposizione dei posti a sedere in famiglia e al lavoro; come comportarsi quando si prende posto a banchetti.
- **Comportamenti e maniere a tavola** (ordinare il cibo, fare un brindisi, ruolo dell'ospite e del padrone di casa, ecc.) 餐桌礼仪/行为 (点菜, 敬酒, 主人, 客人的行为, 等等) *cānzhuō lǐyí/xíngwéi* (*diǎn cài, jìngjiǔ, zhǔrén, kèrén de xíngwéi, děng děng*): descrizione dell'ordine delle portate cinesi; turni per servirsi di cibo e

bevande (mangiare cibi diversi insieme, servire qualcuno), come fare un brindisi, a chi rivolgersi per richieste specifiche (personale di sala o il padrone di casa).

- Orario di arrivo, permanenza e abbandono della tavola in cinese 出席宴抵达, 逗留和离开的时间 *chūxí yàn dǐdá, dòuliú hé líkāi de shíjiān*: descrivere l'orario di arrivo e di partenza e la durata della permanenza a una festa/pranzo.

3.3 Lo sviluppo dell'unità di cinese CLIL

Ogni incontro è stato preceduto dalla stesura di un piano didattico, redatto con il supporto dall'esperto CISDEL, che presentava: caratteristiche della classe e dei contenuti, obiettivi linguistici e disciplinari, risorse e tempi, e infine, modalità di verifica e valutazione. A modello esemplificativo si presenta il piano della lezione n.5 (Tabella 1). Tutti i materiali, testi, immagini, esercizi e attività, impiegati nel percorso sono stati prodotti dal docente, selezionando contenuti online, adattati di volta in volta alle necessità della classe.

Tabella 1. Piano della lezione CLIL n.5 / CLIL教案:第五堂课	
Classe Numero di studenti Livello linguistico	Lingua cinese Corso di laurea Magistrale. 15 studenti universitari I e II anno, 15大学一、二年级的学生. Livello linguistico HSK3/4, 中文水平约中级 (HSK3/4).
Argomento	Le maniere cinesi a tavola 中国宴会的礼仪
Obiettivi disciplinari	Alla fine della lezione gli studenti saranno in grado di: parlare delle buone maniere e dei comportamenti a tavola in Cina (giusto/sbagliato), 讲述中国宴会的礼仪(对/错). Descrivere in quale ordine vengono serviti i cibi cinesi, 描述中国菜的上菜顺序. Confrontare e differenziare le maniere a tavola tra Italia e Cina, 比较意大利与中国宴会的礼仪.
Obiettivi linguistici	Vocabolario ed espressioni specifiche del contenuto, 特定内容的词汇与表达.
Durata	2 ore (120 minuti), 两个小时.
Lingua di insegnamento	L'insegnamento di contenuti veicolato in cinese, 教师用中文授课.
Abilità linguistiche praticate	Ascoltare, parlare, leggere e scrivere, 听、读、说、写.
Valutazione	Valutazione attraverso attività online, 在线活动的评估.

Per creare una esperienza didattica produttiva è stato necessario esaminare la lingua da usare in ogni lezione e creare *tasks* opportuni per attivare l'uso della LS una volta in classe. Al di là delle espressioni relative ai compiti e ai comandi classici di ogni lezione (Leggi e rispondi alle domande 读短文, 回答问题 *yuèdú duǎnwén, huídá wèntí*; ascolta e indica vero o falso 听对话, 判断对错 *falso tīng duìhuà, pànduàn duì cuò*, ecc.) si è lavorato molto sulla scelta dei testi e del lessico introdotto di volta in volta.

La descrizione del processo di sviluppo delle lezioni è descritta nella Tabella 2.

Nella fase motivazionale (动机阶段 *dòngjī jiēduàn*) si è pertanto lavorato molto con immagini, grafici o brevi video proiettati nello schermo condiviso per introdurre la comprensione delle nuove voci del vocabolario specifico, facilitare il riconoscimento delle pronunce delle nuove parole e, altresì, riflettere sui nuovi contenuti. In questa fase si è favorita la parteci-

pazione sia individuale, stimolando gli studenti a scrivere sullo schermo comune il lessico relativo agli elementi visivi forniti, così da richiamare e condividere conoscenze già note, sia di gruppo, chiedendo ai partecipanti di confrontarsi sulle conoscenze legate ai comportamenti da tenere a tavola nella cultura cinese, per poi riportarli al gruppo classe, stimolando così ipotesi e scambio di conoscenze.

Gli studenti hanno poi ritrovato lessico e concetti con i quali avevano familiarizzato nei contenuti della fase globale (整体阶段 *zhěngtǐ jiēduàn*), dove si sono utilizzate risorse testuali differenti, mantenendo l'input sempre ricco e comprensibile. Nel caso della lezione qui presentata, l'input era costituito da un testo scritto, sul quale gli studenti dovevano svolgere attività strutturate di abbinamento e completamento.

Una parte piuttosto ricca di ogni lezione ha riguardato le attività volte alla comprensione approfondita degli input dati e quindi dei contenuti specifici. Le attività delle fasi di analisi e sintesi (分析与综合运用语言阶段 *fēnxī yǔ zònghé yùnyòng yǔyán jiēduàn*) si sono suddivise in momenti di discussione in plenaria e di lavoro di gruppo, sfruttando le stanze virtuali della piattaforma Zoom, anche al fine dello sviluppo di competenze trasversali, quali la risoluzione di problemi e il lavoro collaborativo.

L'apprendimento è stato valutato attraverso presentazioni power point, raccontate in classe, e produzioni orali in cinese, registrate poi inviate al docente, che ogni studente ha costruito al termine di ogni lezione sulla base dei contenuti e delle competenze acquisite (课堂后活动 *kètáng hòu huódòng*). Nella lezione esempio, agli studenti è stato richiesto di svolgere un confronto fra i comportamenti da tenere a tavola nella cultura cinese e in quella italiana, selezionando online materiali visivi, a supporto della presentazione fatta al resto della classe. Nel complesso, ogni unità ha previsto la pratica delle quattro abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere e scrivere, 听、说、读、写 *tīng, shuō, dú, xiě*). A tal fine, conformemente ai principi del metodo adottato, si sono ideate delle attività orientate all'azione, che impegnassero direttamente gli studenti nell'uso della LS, in relazione al contenuto della lezione.

Tabella 2. Dettaglio dello svolgimento delle attività					
	Obiettivi	Tipi di attività	Modalità di interazione	Abilità	Modalità di correzione
Motivazione 动机阶段	Richiamare gli elementi linguistici noti	Descrivere le immagini usando il vocabolario che si conosce	Scrittura individuale su una lavagna digitale condivisa	Scrivere	Revisione tra pari
	Formulare ipotesi, scambiarsi conoscenze pregresse	Riflettere, indicare i comportamenti giusti e sbagliati	Lavoro di gruppo	Parlare, ascoltare e scrivere	Valutazione tra pari
Globalità 整体阶段	Comprendere le caratteristiche principali dei comportamenti da tavola	Leggere il testo e abbinare le immagini ai paragrafi corretti	A coppie (sale zoom)	Letture	Revisione tra pari e correzione in plenaria
	Capire l'ordine in cui vengono serviti i cibi cinesi	Leggere il testo e numerare le immagini dei cibi in base all'ordine in cui vengono serviti	A coppie	Leggere	Revisione tra pari e correzione in plenaria
Analisi e sintesi 分析与综合运用语言阶段	Comprendere i contenuti specifici del testo	Leggere il testo e selezionare V/F	A coppie (sale zoom)	Leggere	Revisione tra pari e correzione in plenaria
	Vocabolario specifico correlato	Leggere il testo e selezionare la parola inappropriata (trova l'intruso)	A coppie (sale zoom)	Leggere e scrivere	Revisione tra pari e correzione in plenaria
	Riflettere sui comportamenti giusti e sbagliati tavola	Descrivere tre comportamenti giusti e sbagliati, poi condividerli tramite Padlet	In piccoli gruppi	Scrivere	Correzione in plenaria
Attività dopo la lezione (compiti) 课堂后活动 (作业)	Valutare il vocabolario e le conoscenze culturali fornite e confrontare le maniere a tavola italiane e cinesi.	Selezionare due immagini su Internet: una sul contesto della tavola italiana e una su quello cinese; descriverle oralmente.	Lavoro individuale	Parlare	Riferire alla classe nella prossima lezione con correzione in plenaria

3.4 Le scelte metodologiche per l'ideazione delle attività

L'impiego della LS non è l'unica componente a definire l'orientamento della lezione CLIL, altrettanto importanti sono le strategie e i metodi di insegnamento. Parte rilevante di progettazione e svolgimento della lezione

in modalità CLIL ha, nel nostro caso, riguardato la definizione delle strategie metodologiche usate per la didattica. Data la competenza linguistica dei partecipanti, abbiamo scelto di adoperare la metodologia *Hard* CLIL, pertanto, tutte le lezioni sono state svolte in cinese con obiettivi specifici legati ai soli contenuti culturali esposti, senza svolgere riflessioni su aspetti linguistici. Guidare l'attenzione degli studenti principalmente sul contenuto culturale è, a nostro avviso, di supporto alla motivazione anche di coloro che non sono interessati agli aspetti linguistici e altresì all'apprendimento: l'uso della LS diviene indispensabile per trasmettere un contenuto il più chiaro possibile, incoraggiando la partecipazione alla produzione linguistica nonostante eventuali errori. L'intero programma educativo è stato organizzato per favorire al massimo l'uso attivo della lingua, sia in modo autonomo che collaborativo. Sono stati ampiamente incoraggiati gli interventi dei partecipanti, incentivando la formulazione di ipotesi e l'interpretazione di contenuti, e proponendo confronti e discussioni attraverso presentazioni individuali e di gruppo durante ogni fase didattica.

Nell'ambito di un corso completamente online si sono sfruttati gli strumenti digitali e *web-based* per coinvolgere il più possibile tutti i partecipanti nello scambio e dare rilievo all'apprendimento tra pari. In quanto a tecniche e strumenti impiegati, abbiamo utilizzato testi, quali dialoghi e brani tratti da manuali e siti web, sui contenuti del percorso didattico, adattati dal docente al livello linguistico dei partecipanti; immagini e video sono stati selezionati attraverso la ricerca immagini del motore di ricerca cinese baidu.com; infine per l'erogazione delle lezioni si è adoperato lo strumento di comunicazione Zoom integrato alla piattaforma di e-learning Moodle, messa a disposizione dall'Ateneo, per condividere le attività e le risorse digitali, adottando una metodologia di insegnamento e comunicazione multimodale. In aggiunta alle attività in sessione plenaria, agli studenti è stato frequentemente richiesto di collaborare in coppia o in gruppi ridotti usando le *Zoom breakout rooms*, per praticare le quattro abilità linguistiche: ascoltare, parlare, leggere e scrivere. Per favorire creatività e autonomia degli studenti, l'attività conclusiva della lezione qui descritta, ha previsto che gli studenti, dopo aver discusso in piccoli gruppi, producessero delle brevi descrizioni di comportamenti corretti e scorretti riferiti al contesto del banchetto in Cina. L'uso di piattaforme e risorse digitali

ha semplificato e stimolato l'interazione e la produzione linguistica. Per questa attività, abbiamo utilizzato l'applicazione Padlet.com, costituita da una bacheca online che permette di condividere informazioni in modo semplice e immediato. Ogni gruppo, dopo aver condiviso in modo anonimo le proprie produzioni scritte e letto quelle degli altri, è stato incoraggiato a discutere e commentare le frasi comparse sullo schermo (Figura 1). Ogni attività è stata, infatti, guidata dall'intento di ottenere un output comprensibile, ricco e che includesse l'interazione.



Figura 1. Attività di condivisione di informazioni su padlet.com

Un'altra attività di produzione che ha sfruttato l'uso della tecnologia e riscontrato apprezzamento dei partecipanti è stata la costruzione di una intervista. Si tratta di un'attività a coppie in cui uno studente, nel ruolo del giornalista, pone delle domande sui contenuti approfonditi durante la lezione e il compagno, nel ruolo dell'esperto, indica le risposte. Il prodotto audio, elaborato in autonomia con competenze tecnologiche e organizzative della coppia, viene inviato al docente che svolge la correzione riportando esempi di buone e cattive produzioni nella lezione successiva che discute

con la classe. Tali attività non hanno ampliato solo le competenze disciplinari e linguistiche degli studenti ma, altresì, permesso di sviluppare le loro abilità tecnologiche, come la creazione di prodotti digitali e la gestione dei nuovi strumenti presentati, e capacità cognitive trasversali, come il lavoro di gruppo o la correzione tra pari dimostrando la potenzialità, in un percorso ben progettato, dell'integrazione della tecnologia alla metodologia CLIL.

4. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Questo progetto è nato dalla necessità di svolgere una didattica online in grado di mantenere alte, da un lato, la motivazione allo studio e alla partecipazione alle lezioni e, dall'altro, l'efficacia nell'apprendimento di lingua e di contenuti; tale esigenza ha stimolato la sperimentazione di un progetto CLIL nella classe di lingua cinese svolto a distanza. La nostra progettazione si è basata sull'uso degli strumenti tecnologici a supporto del metodo CLIL sperimentato con l'uso della lingua cinese. L'impiego appropriato della tecnologia digitale offre grandi possibilità di promuovere le attività di interazione, incoraggiando la collaborazione e l'apprendimento tra pari e, insieme alla metodologia CLIL, quella di aumentare l'esposizione alla lingua straniera per imparare contenuti culturali e LS in modo concreto e coinvolgente. L'impiego di piattaforme e applicazioni online può rafforzare il raggiungimento degli obiettivi del CLIL e facilitare il lavoro di collaborazione. Tali principi sono stati confermati dalle risposte a un questionario di valutazione dell'esperienza di cinese CLIL svolto a conclusione del percorso di istruzione. Gli studenti hanno mostrato entusiasmo e interesse nei confronti del progetto, indicando particolare apprezzamento nei confronti delle risorse utilizzate, dei contenuti utili al loro percorso di studio e delle attività di gruppo proposte. L'uso integrale della LS durante la lezione, infine, non solo non ha rappresentato un ostacolo alla comprensione dei contenuti, ma ha favorito le produzioni in cinese da parte dei partecipanti che, in alcuni casi, hanno dichiarato di sentirsi maggiormente a loro agio usando la lingua cinese rispetto all'italiano per partecipare attivamente alle lezioni.

Il percorso qui presentato intende essere un esempio di pratica di cinese CLIL integrata all'uso di strumenti tecnologici che offre ai docenti, sia di materie linguistiche che disciplinari, possibili suggerimenti per scelte

didattiche a supporto dell'insostituibile didattica in presenza. Tale tipo di progettazione, pur dispendiosa in termini di tempo, formazione e adeguamento di strumenti e conoscenze, ci sembra in grado di offrire molti vantaggi agli studenti, a partire da un ambiente di apprendimento più autentico, maggiore senso di comunità in classe e quindi sviluppo di abilità facilitato e, non in ultimo, sviluppo di competenze tecnologiche e di strategie di apprendimento permanente. Riteniamo quindi che siano maggiori i benefici delle difficoltà e ci auspichiamo, pertanto, che il modello possa essere replicabile per diversi contenuti e livelli linguistici nell'ambito dell'insegnamento con lingua cinese.

BIBLIOGRAFIA

- Arcodia, G.F. (2008). *La derivazione lessicale in cinese mandarino*. Milano: Franco Angeli.
- Cinganotto, L. (2016). CLIL in Italy. A General Overview. *Latin American Journal of Content and Language Integrated Learning*, 9(2), 374-400.
- Cinganotto, L. (2017). Language for Art in a CLIL Curriculum: Some Case Examples from Italian School Projects. *Humanising Language Teaching*, 19, 4. <<http://old.hltmag.co.uk/aug17/mart04.htm>> (ultimo accesso: 15 ottobre 2025).
- Coyle, D., Hood, P., & Marsh, D. (2010). *Content and language integrated learning*. Cambridge: Cambridge University Press.
- EUROPEAN COMMISSION EURYDICE (2006). *Content and Language Integrated Learning (CLIL) at School in Europe*. Brussels: Eurydice.
- Gilardoni, S. & Cerizza, A. (2023). Apprendimento digitale dell'italiano L2. Un approccio ludico. *Lingue Culture Mediazioni - Languages Cultures Mediation*, 10 (1), 99-120.
- Goodwin, C. (2000). Action and embodiment within situated human interaction. *Journal of pragmatics*, 32, 1489–1522.
- Harrop, E. (2012). Content and Language Integrated Learning (CLIL) Limitations and Possibilities. *Encuentro*, 21, 57-70.
- Langé, G. (2018). *L'insegnamento di lingua e cultura cinese nelle scuole italiane. In La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado. Esperienze e prospettive*, a cura di A. Brezzi & T. Lioi, Roma: Sapienza University Press, pp. 21-34.
- Li, P. & Lan. Y.J. (2022). Digital Language Learning (DLL): Insights from Behavior, Cognition, and the Brain. *Bilingualism: Language and Cognition*, 25 (3), 361-378.
- Lin, C.-H., Zheng, B. & Zhang, Y. (2017). Interactions and learning outcomes in online language courses. *British Journal of Educational Technology*, 48, 730–748.
- Marsh, D., Mehisto, P., Wolff, D., Frigols-Martin, M. (2010) *The European Framework for CLIL Teacher Education*, Graz: European Centre for Modern Languages (ECML).
- Orton, J. & Cui, X. (2013). *CLIL iPad Unit*. Malbourne: University of Melbourne.

- Orton, J. & Zhang, Y. (2014). *Transforming a Content Area Topic into a Learnable L2 CLIL Unit*. MLTAV Conference.
- Orton, J. & Cui, X. (2016). *Principles and Innovation Design: CLIL Units in Chinese. In Exploring Innovative Pedagogy in the Teaching and Learning of Chinese as a Foreign Language. Multilingual Education*, vol. 15, a cura di R. Moloney & H. Xu. Springer, Singapore.
- Pinto-Llorente, A., Sánchez-Gómez, M.C., & García-Peñalvo, F.J. (2015). *Student perception of the use of a blended-learning model to improve grammatical competence*. In *Proceedings, TEEM'15: Third International Conference on Technological Ecosystems for Enhancing Multiculturality. Porto, Portugal, October 7-9, 2015*, a cura di G.R. Alves & M.C. Felgueiras. New York: The Association for Computing Machinery, pp. 91-98.
- Regis, V. (2018) *Content and Language Integrated Learning (CLIL) e lingua cinese: prove generali*. In *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado. Esperienze e prospettive*, a cura di A. Brezzi & T. Lioi, Roma: Sapienza University Press, pp. 99-104.
- Shadiev, R. & Wang, X. (2022). A Review of Research on Technology-Supported Language Learning and 21st Century Skills. *Front. Psychol.* 13:897689. *Published online.* <https://www.frontiersin.org/journals/psychology/articles/10.3389/fpsyg.2022.897689/full>
- Sisti, F. (2015). Il CLIL: un illustre sconosciuto, *Pedagogia PIU' Didattica*, I (2), 1-36.
- Trentin, G. (2020). *Didattica con e nella rete: dall'emergenza all'uso ordinario*. Milano: Franco Angeli.
- Trentin, G. (2021). Oltre trent'anni di ricerca sulla didattica in rete all'ITD-CNR (rapporto tecnico). *ITD, Istituto per le tecnologie didattiche*. <<https://publications.cnr.it/doc/448755>> (ultimo accesso: 15 ottobre 2025).
- Vygotsky, L. S. (1978). *Mind in Society: The Development of Higher Psychological Processes*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Zhu, Z. (2020). Chinese vocabulary and elements of culture reflected in the lexical meaning as a challenge in the teaching of Chinese as a foreign language. *Lingua Posnaniensis*, 62 (1), 89–106.